

POLIZIA I SINDACATI INCALZANO IL GOVERNO. MA SLITTA L'INCONTRO CON **ALFANO**

«Contro il terrorismo servono venti milioni»

LE RICHIESTE

«Bisogna assumere mille agenti e organizzare corsi di formazione»

■ ROMA

RINVIATO causa influenza. L'incontro del ministro dell'Interno Alfano con i sindacati di polizia sul tema del decreto antiterrorismo – in attesa di vedere la luce dal giorno dell'attentato a Charlie Hebdo – sarà posticipato. Come posticipato è stato il testo del piano fino a sembrare, come accusa, la Santanché «un provvedimento fantasma». I sindacati il perché lo sanno: mancano i soldi. E tanto lo sanno che hanno cercato di mettere all'angolo il governo, inviando al premier Renzi le richieste-base in materia di sicurezza: l'assunzione di 1.000 agenti già idonei e un corso di formazione per tecniche antiterrorismo per tutti gli uomini in divisa. Costo totale: tra i 20 e i 30 milioni di euro l'anno. «Se rifiutano la nostra proposta – avverte Gianni Tonelli del Sap, che il progetto l'ha partorito – si assumono una responsabilità infinita». Per questo il documento è filato dritto a Palazzo Chigi in attesa che un Alfano rimesso lo possa compulsare de visu. «È il minimo necessario da fare», riprende Tonelli, preoccupato per come l'Italia si trova ad affrontare la minaccia dell'Isis. «Al momento nel testo sono contenute modifiche normative che varranno per il futuro, ma sull'oggi come ci mettiamo?» si chiede Tonelli. Interrogativi condivisi dagli altri sindacati.

Enzo Letizia, dell'associazione funzionari di polizia, ricorda quanto sia importante garantire, anche economicamente «l'attività di intelligence e preventiva attraverso la strumentazione adatta». Per Letizia, poi, si dovrebbe battere molto sulla conservazione dei dati telefonici. «In Italia abbiamo delle limitazioni controproducenti ai fini delle indagini: 24 mesi per il traffico telefonico, 12 mesi per quello telematico, 30 giorni per le chiamate senza risposta, 90 giorni che si possono prorogare a 6 mesi per il traffico telematico». «A fronte dei rischi seri che ci troviamo davanti – spiega Letizia – si dovrebbe ripensare l'ordine delle priorità».

PESSIMISTA Walter Mazzetti, di Ugl polizia: «Tutto si muove sull'onda emotiva degli eventi». L'Ugl ha scritto a Renzi perché, almeno, sia rimosso il blocco del turnover: «Non abbiamo avuto risposta».

Silvia Mastrantonio



FEBBRE **Angelino Alfano** (Newpress)

